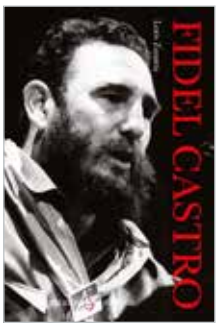
CHIARA TURRINI
Non dirlo a nessuno… voglio fare la maratona di New York!
Edizioni del Faro, 2026
pp. 165, euro 19,00
«Non dirlo a nessuno... voglio fare la Maratona di New York». Era il 22 agosto 2022 e Chiara Turrini, 70 anni, non lo confidava a un'amica fidata, ma a Luca Degasperi, chinesiologo trentenne, che voleva come coach per quella "pazzia". Lui ha sgranato gli occhi, ma solo per un istante. Poi ha risposto: «PRONTI!»
Da lì parte un'avventura raccontata con ironia e sincerità: allenamenti, dubbi, fatica, gare piccole e grandi emozioni, fino ai 42 chilometri più sognati della sua vita, dal ponte di Verrazzano a Central Park. È un diario semiserio che fa ridere, commuove e contagia, perché dimostra che l'età è solo un numero e che andare "OLTRE" si può sempre.
Non serve essere runner per innamorarsi di questo libro, basta la voglia di credere ancora nei propri sogni, a qualsiasi età. E quando Chiara taglia il traguardo e ritrova le figlie Stefania e Beatrice, complici e sentinelle, la botta di autostima arriva anche a chi legge.
Allacciate le scarpe e aprite la prima pagina: il via sta per scattare.
(Squinzi)



LORIS ZANATTA
Fidel Castro
Salerno, 2026
pp. 351, euro 29,00
Indipendentemente dal giudizio che se ne voglia dare, Fidel Castro è stato uno dei personaggi che più hanno influito sulle vicende sudamericane (e non solo) del secondo Novecento, e la rivoluzione cubana fa ormai parte della leggenda. Ma la storia va conosciuta con i documenti, attenendosi ai fatti e rifuggendo da emozioni e simpatie. Loris Zanatta, docente di Storia dell'America Latina presso l'Università di Bologna, ha ricostruito con scrupolosa attenzione la biografia di Castro, ripercorrendo tutto il suo percorso umano e politico, dagli studi presso i gesuiti alla carriera di avvocato, dalla battaglia di Santa Clara agli scontri diplomatici con gli USA; iniziato all'insegna dell'uguaglianza e del progressismo, il suo "regno" si è concluso all'ombra del misticismo integralista. L'approfondito lavoro di Zanatta ci restituisce con onestà intellettuale un personaggio controverso, che si è mosso fra luci e ombre, e che non è riuscito a realizzare interamente la rivoluzione che aveva sognata.
(Niccolò Lucarelli)

Licantropie e altre metamorfosi

NICO PARENTE

Mentre il lupo mannaro si appresta a tornare sul grande schermo con *Werwulf*, il nuovo horror gotico di Robert Eggers (*Nosferatu*), Oblivium Edizioni inaugura la collana "Voci dall'Ignoto" con *Trasformazioni. Licantropie e altre terribili metamorfosi*, antologia curata da Michela Pollutri con la collaborazione di Andrea Gide: 25 racconti del terrore, in 510 pagine, accompagnati da suggestive illustrazioni. Nell'introduzione Pollutri ne ricostruisce le radici remotissime: dal primo racconto narrativo esteso di licantropia della letteratura occidentale, nel Satyricon di Petronio, alla cristianizzazione medievale del lupo mannaro; dalle persecuzioni tra Cinque e Seicento, intrecciate ai processi alle streghe, fino all'Illuminismo, che relega queste credenze tra le superstizioni. Proprio quando i tribunali smettono di bruciare i licantropi, la letteratura comincia a raccontarli con crescente frequenza. L'antologia attraversa questa lunga storia in quattro sezioni: "Licantropie vere o presunte", che raccoglie classici europei ed extraeuropei, con Orest Somov, Frederick Marryat, Catherine Crowe, Rudyard Kipling, Saki e H. Warner Munn; "Altre metamorfosi", che oltrepassa il lupo per incontrare uomini-tigre, donne-pantera, mutazioni fungine e serpentine con Ambrose Bierce, William Hope Hodgson e H.P. Lovecraft; "Fiabe e dintorni", che recupera la funzione morale e simbolica della trasformazione, da Bisclavret a Melusina, mentre "Ultime trasformazioni" chiude con due capolavori russi, *La famiglia del Vurdalak* di Aleksej K. Tolstoj e *Lazzaro* di Leonid Andreev.
Ne emerge una raccolta capace di restituire alla metamorfosi tutta la sua sorprendente attualità: la paura di perdere identità, forma e controllo, ma anche la fascinazione per ciò che si nasconde sotto l'epidermide dell'umano. Il licantropo resta così una figura potentemente moderna, attraverso cui esplorare le inquietudini legate al corpo, alla fluidità dell'identità e alla violenza primordiale. Non sorprende allora il suo ritorno al cinema: *Werwulf* di Eggers, con Aaron Taylor-Johnson, Willem Dafoe e Lily-Rose Depp, conferma quanto questo archetipo abbia ancora molto da raccontare. Ma prima della visione è consigliata un'immersione nelle radici del fenomeno. E questo volume ne è l'occasione.

AA. VV.
Trasformazioni
Licantropie ed altre terribili metamorfosi
Oblivium, 2026
pp. 510, euro 24,90